

Operae

Il Bello e il Giusto Etica e bellezza sposano il design

All'ingotto i temi del riciclo e dei beni comuni

CRISTINA INSALACO
PAOLA ITALIANO

Sul vassoio appesi di Nadja Zoruzian c'è il racconto delle piante con proprietà velenose. Attraverso le ricostruzioni rivisitate di esemplari come il «sambucuss» o il «mughetto», accanto a piattini e contenitori in miniatura, Zoruzian vuole dire che la bellezza non è sempre buona. Può anche essere velenosa. La riflessione sul rapporto tra etica ed estetica è sollecitata in larga parte dai lavori in mostra ad Operae, la fierra del design indipendente che quest'anno occupa il Padiglione 5 del Lingotto.

Bello e buono, dicevano gli antichi, e il design a questo ha aggiunto una terza proprietà: utile. La bellezza applicata agli oggetti della vita quotidiana.

ra alla biodiversità quando ci si trova davanti al serpente di Fernando Laposse, messicano che vive a Losdrá: ispirato al Quetzalidat della mitologia azteca, è fatto con pannocchie messicane che stanno scomparendo, perché non abbastanza resistenti agli insetti e meno redditizie. Bellissime le fontane da interno di Arthur Offner, da Parigi, che da un lato evocano le sfarzose fontane che si facevano costruire re e imperatori, dall'altro mettono a fuoco il tema dell'acqua come bene pubblico. Sono realizzate con materiali semplici e poveri: spugne, tubature, imbusti.

Il tema non può non toccare anche Dreamers, progetto ospite all'interno di Operae che esplora la moda indipendente: Maria Paola Pedetta rende espone le pellicce di nonne e

8
edizioni

L'appuntamento con il design indipendente cresce con successo dal 2010

Maria Paola Pedetta



Le pellicce di nonna

Nell'ambito di Dreamers, il progetto che esplora la moda indipendente, Maria Paola Pedetta presenta le sue pellicce, che sono in realtà quelle delle nonne, a cui lei dà una nuova vita



Yomuto Atelier